

abbastanza frequenti nel materiale minoico e miceneo, sono comuni ad uomini e a donne, e sono portati al polso o più su nel braccio (1). Col color bianco sono segnati anche in *ex-voto* trovati a Petsofa (2). Si dovrebbe pensare perciò, come per la collana, all'argento (3).

Nel campo restante di questo lato del sarcofago sono tre figure che volgono le spalle a quelle finora descritte: non si dirigono esse alla tomba, ma si avanzano verso un luogo, dove si compiono altri riti

riproduce infatti un'urna dipinta di Knossos (1), forse una gemma di Palaekastro (2), come pure una delle tazze auree di Vaphio (3), la cui provenienza da Creta è per lo meno lecito supporre dopo la scoperta del « rhyton » di H. Triada (4).

I tronchi di palma sono inseriti in due basi di materiale, l'una a forma di piramide tronca con due gradini, l'altra costituita da due parallelepipedi. Le basi sono intonacate e ornate di fasce e linee oblique rosse. Precisamente nel palazzo di H. Triada ci venne

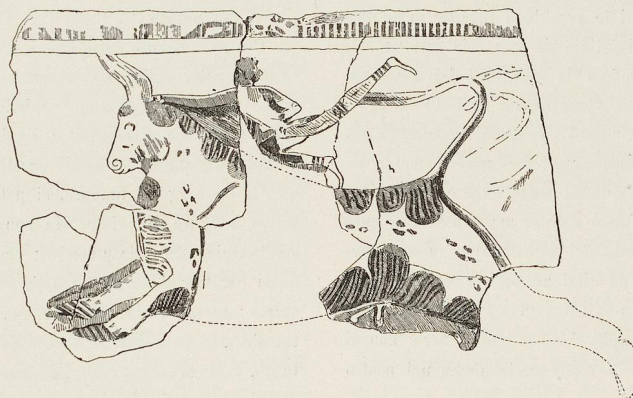


Fig. 8. — Il toro dell'affresco di Tirinto.
(Da Schliemann, *Tiryns*).

religiosi. Il carattere sacro del luogo è attestato dalle due doppie asce d'oro o di metallo dorato sormontate dai due uccelli sacri. Le asce sono innestate su due tronchi di albero, che, agli attacchi delle foglie cadute, si direbbero di una palma, forse di una « *phoenix dactyliifera* », per quanto i tronchi di palma siano sensibilmente cilindrici e non conici come questi. Le palme prosperano anche ora in alcune parti dell'isola, e non è meraviglia, che fossero note agli antichi abitatori (4); le

fatto di trovare gli originali di tali basi a tronco di piramide in pietra rivestite di intonaco, e segnate con identiche decorazioni (5); e dal luogo stesso si ebbero

il risolverla in un senso piuttosto che nell'altro porterebbe necessariamente a conclusioni diverse sull'origine degli oggetti d'arte, nei quali le palme appaiono. Anche se non spontanee, è indubitato che le palme vivono egregiamente nell'isola: nè deve sembrarci impossibile attribuire alla evoluta civiltà minoica l'acclimatazione di una pianta che è propria di paesi vicini. Esempi di tentativi di acclimatazione sono storicamente accertati per l'Egitto; si sa ad es. che la regina Hatshopsuitu ordinò che si piantassero a Tebe gli alberi da cui erano estratti i profumi della terra di Punt; Maspero, *Hist. des peuples de l'Orient*, p. 233.

(1) Evans, *Prehist. Tombs*, p. 29.

(2) Evans in *Journ. of Hell. Stud.*, 1901, p. 154.

(3) Perrot-Chipiez, *Hist. de l'Art*, VI, p. 786, fig. 369.

(4) *Rendic. Lincei*, XII, p. 331; Halbherr, *Mem. R. Istituto lomb.*, XXI, p. 240; Burrows, *Discoveries in Crete*, p. 33.

(5) *Rendic. Lincei*, XII, p. 338. Una base simile si rinvenne anche a Palaekastro; Bosanquet in *Brit. School Annual*, VIII, p. 300 e nel palazzo di Phaestos; Pernier in *Mon. Lincei*, XII, pp. 69 e 103.

(1) Tsundas Manatt, *Myc. Age*, pp. 180 e 183. Cfr. anche Evans, *Prehist. Tombs at Knossos*, p. 92; *Rendic. Lincei*, XII, p. 324 ecc.

(2) Myres in *Brit. School Annual*, IX, p. 365, tav. XII, n. 42.

(3) V. sopra pag. 21.

(4) La questione, se la palma sia spontanea a Creta, è stata molto dibattuta in questi ultimi anni: la crede spontanea il Bosanquet in *Journ. Hell. Stud.*, XXIV, p. 320; negano Frazer, *Pausanias*, IX-19-8; Gardner, *New chapters in greek history*, p. 73; Hall, *Oldest Civilisation*, p. 189. Non credo, che